

Il sondaggio

Caccia al posto, la nuova via

Rapporti Lavoro

MARCO FROJO, MILANO

Gli italiani ormai sono sempre più convinti che non esista più l'impiego fisso. E chi si è rivolto alle agenzie ha avuto riscontri positivi

Il mondo del lavoro sta attraversando un periodo di profondo cambiamento e gli Italiani lo stanno affrontando con una buona dose di consapevolezza. È questo quanto emerge da un'indagine condotta da Ipsos per conto di Assolavoro sull'immagine e la reputazione del settore delle agenzie per il lavoro attraverso interviste online nel periodo tra ottobre 2018 e gennaio 2019 su due diversi target: un campione rappresentativo della popolazione italiana 18-64 anni (1.510 interviste) e un bacino di iscritti alle agenzie per il lavoro attivi per almeno dieci giorni nel 2017-2018 (1.051 interviste).

GLI INTERVISTATI

Il 69% degli intervistati nel campione rappresentativo dell'intera popolazione si è detto consapevole del fatto che il mondo del lavoro sta cambiando sempre più rapidamente, mentre nel gruppo di coloro che si sono rivolti a un'agenzia di lavoro la percentuale scende al 55%. In entrambi i casi si tratta di percentuali alte – più di un intervistato su due – e la lettura più bassa del secondo gruppo trova spiegazione nel fatto che l'età media è inferiore e dunque gli intervistati hanno una minore esperienza dovuta proprio alla loro giovane età.

Inoltre ben tre italiani su quattro (72% nel gruppo più ampio e 71% in quello dei lavoratori che si sono rivolti a un'agenzia per il lavoro) sanno che il "posto fisso" è un concetto ormai superato e che nella loro vi-

ta professionale cambieranno occupazione più volte. Questo non significa ovviamente che la sicurezza del posto di lavoro abbia perso di importanza. Al contrario viene considerata ancora un valore, assieme alla soddisfazione economica, ma molto realisticamente i lavoratori hanno preso coscienza del fatto che è qualcosa che è ormai diventato molto difficile da ottenere.

L'invio diretto del curriculum vitae alle aziende viene tutt'oggi considerata la migliore modalità per trovare lavoro, mentre le agenzie per il lavoro, il canale Web e il passaparola sono ritenute utili strade complementari. Fra coloro che hanno già avuto un'esperienza con le agenzie per il lavoro riconoscono l'utilità di questa soluzione, soprattutto per quel che riguarda la ricollocazione.

Il 52% degli intervistati del secondo gruppo ritiene infatti che tramite un'agenzia si possa più facilmente ricollocati al termine di un contratto rispetto a un rapporto a termine intrattenuto direttamente con le aziende. Nel primo gruppo la percentuale scende al 19%, un calo dettato evidentemente dalla mancanza di un'esperienza diretta con le agenzie per il lavoro.

Dall'indagine Ipsos emerge anche che il primo contatto con un'agenzia per il lavoro avviene solitamente in un periodo di inattività (72%) e per lo più arriva da esperienze di lavoro precedenti (46%). Sono meno frequenti (18%) i casi di chi si rivolge a un'agenzia subito dopo aver terminato il proprio

percorso di studio e di chi è alla ricerca di una prima occupazione non avendo mai lavorato (9%).

Chi si iscrive a un'agenzia per il lavoro lo fa perché gli è stato suggerito da un amico o da un conoscente (passaparola 31%), oppure perché ha trovato un annuncio di suo interesse in una vetrina di qualche agenzia (23%); sono infine numerosi (23%) anche coloro che sono stati ricontattati da un'agenzia a seguito di un contatto con un'azienda (21%). Prima di rivolgersi a un'agenzia coloro che cercano lavoro hanno provato prevalentemente ad inviare cv ad aziende (70%) oppure si sono rivolti ai centri per l'impiego (29%).

IL PRIMO CONTATTO

Dopo il primo contatto con un'agenzia, i neoiscritti trovano un'occupazione mediamente dopo otto mesi. Il lavoro si concretizza prevalentemente (37%) con un contratto a tempo indeterminato con l'agenzia stessa o con un'azienda (21%). Successivamente la stabilizzazione del rapporto di lavoro è un traguardo a cui arriva almeno un lavoratore su tre. Fra gli altri "lasciti" dell'esperienza con un'agenzia per il lavoro, gli intervistati da Ipsos hanno indicato l'esperienza professionale, le competenze acquisite e il salario. Il bilancio è dunque ampiamente positivo e una conferma di ciò viene dal fatto che quasi nove iscritti su dieci (87%) si sentono di consigliare l'esperienza ad altre persone in cerca di occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



